

**Un'Europa efficiente
nell'impiego delle risorse
Indagine presso gli enti locali e regionali
Sintesi dei risultati**

Le conclusioni qui presentate si basano sulla nota del dossier intitolata *Assessment of the Resource-efficient Europe Flagship Initiative* (Valutazione dell'iniziativa faro Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse), redatta dal Research Institute for Managing Sustainability (RIMAS – Istituto di ricerca per la gestione della sostenibilità), Vienna University of Economics and Business (Università di economia e gestione aziendale di Vienna) (Zoran Rušnov, Umberto Pisano and Norma Schönherr).

Il contenuto del presente documento non riflette la posizione ufficiale del Comitato delle regioni.

Per maggiori informazioni sull'Unione europea e sul Comitato delle regioni consultare, rispettivamente, i siti web: <http://www.europa.eu> e <http://www.cor.europa.eu>.

© Unione europea, Agosto 2013

È ammessa la riproduzione parziale previa citazione esplicita della fonte.

Informazioni di base

Nel secondo trimestre del 2013, il Comitato delle regioni (CdR), attraverso la sua piattaforma di monitoraggio Europa 2020, ha realizzato uno studio sull'iniziativa faro **Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse**¹, il quale ha rilevato la situazione attuale di questo aspetto dal punto di vista degli enti locali e regionali.

L'indagine rientra in una più ampia attività di monitoraggio della strategia Europa 2020, che è stata avviata dal CdR nel dicembre 2012 e proseguirà fino al novembre 2013. I risultati di queste valutazioni individuali sono serviti a inquadrare i lavori di sette diversi convegni, uno per ogni valutazione di ciascuna iniziativa faro, e andranno successivamente ad alimentare il contributo del CdR alla valutazione intermedia della strategia Europa 2020 che la Commissione europea prevede di elaborare nel 2014. La presente relazione è basata su **55 risposte pervenute da 20 Stati membri dell'UE più la Turchia** (cfr. grafico 1). Le conclusioni dell'indagine saranno presentate al convegno del CdR che si terrà a Vilnius il 2 e 3 settembre 2013.

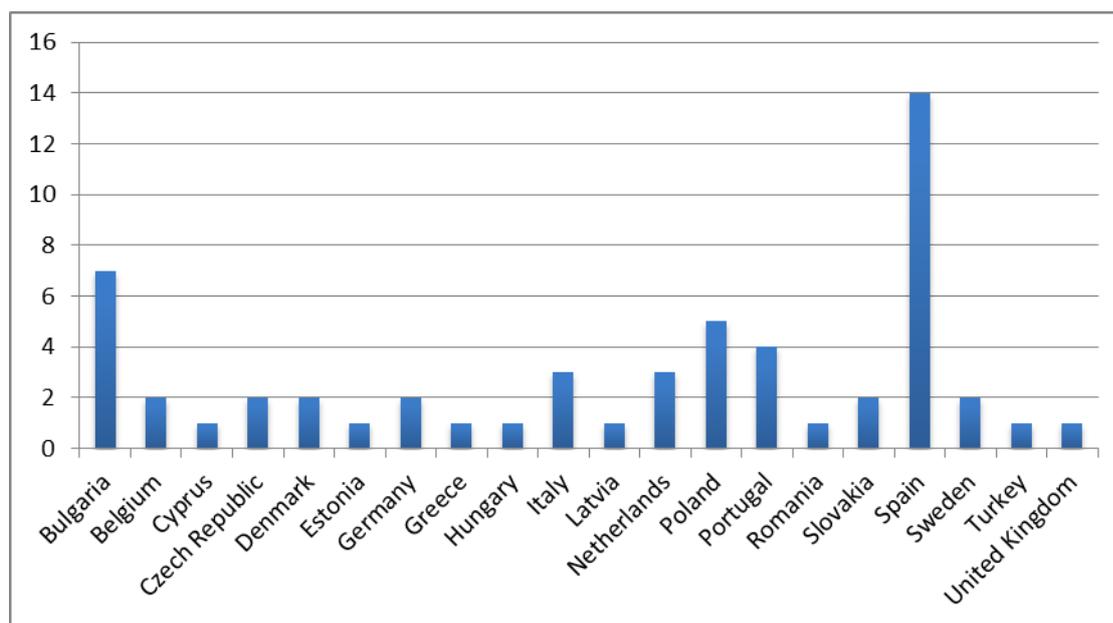


Grafico 1: Numero di risposte ricevute per Stato membro dell'UE

La maggior parte delle risposte è pervenuta da (o è stata fornita a nome di) città (56 %), seguite da regioni (27 %), contee/distretti/dipartimenti (4 %), associazioni di città e di regioni (4 %) e gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT) (4 %), province (3 %) e altri enti (2 %), come illustra il

¹ Gli interessati hanno potuto partecipare all'indagine tra il 30 aprile e l'11 luglio 2013; il questionario e le informazioni di base in proposito sono consultabili all'indirizzo: <http://portal.cor.europa.eu/europa2020/ClosedSurveys/Pages/A-Resource-Efficient-Europe.aspx>.

grafico 2. 27 dei 55 enti che hanno risposto al questionario sono membri della piattaforma di monitoraggio Europa 2020 del CdR.

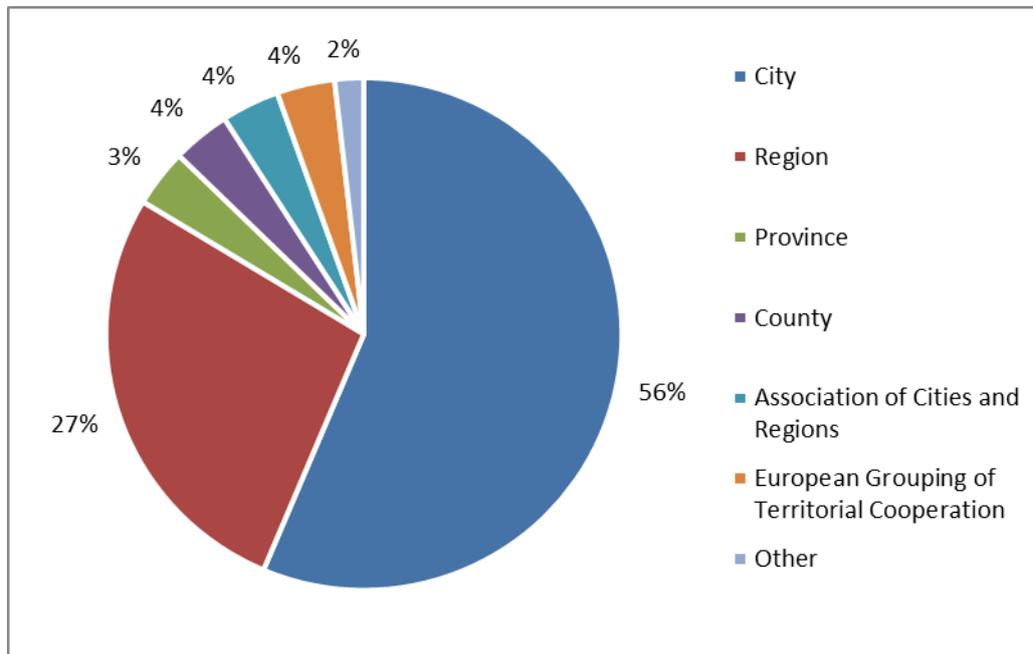


Grafico 2: Risposte suddivise per tipo di ente

La presente relazione è suddivisa nelle seguenti quattro sezioni in base alle batterie di domande contenute nel questionario:

- sfide e risposte strategiche a livello regionale e locale;
- pertinenza dell'iniziativa faro Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse per gli enti territoriali;
- pertinenza delle politiche nazionali per gli enti territoriali;
- questioni strategiche e di finanziamento.

Ognuna di queste sezioni illustra le principali tendenze che emergono dalle risposte e mette in luce prospettive particolari e osservazioni specifiche. Le quattro sezioni sono precedute da un'introduzione che fornisce informazioni sull'iniziativa faro in sé nonché su questioni e sfide attuali attinenti agli ambiti strategici collegati.

Sintesi e conclusioni

L'indagine si basa su 18 domande raggruppate in quattro sezioni. I risultati principali sono riassunti come segue e al termine sono riportate le conclusioni che si possono trarre dalle risposte ricevute:

- Il **71 %** dei partecipanti considera **l'efficienza energetica e l'uso di fonti energetiche rinnovabili** la **sfida principale** cui attualmente deve far fronte la propria regione/città, mentre il **58 %** dichiara che tale sfida è costituita da un **uso più efficiente delle risorse**. Altre sfide menzionate sono il **passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio (44 %)** e **l'ammodernamento del settore dei trasporti (44 %)**.
- Il **67 %** dei partecipanti ritiene che **l'obiettivo più pertinente** rispetto alle sfide cui attualmente deve far fronte la propria regione consista nell'**individuare e creare a livello locale nuove possibilità di crescita economica e maggiore innovazione e nel rafforzare la competitività dell'UE**. Per un altro **58 %** dei partecipanti l'obiettivo più importante consiste nel **combattere il mutamento climatico e limitare gli effetti che l'impiego delle risorse esercita sull'ambiente**, mentre un ulteriore **56 %** menziona la necessità di **migliorare le prestazioni economiche riducendo al contempo l'impiego delle risorse**.
- Per quanto riguarda i settori di efficienza energetica, il **53 %** dei partecipanti alla consultazione ha adottato politiche specifiche in materia di **sistemi energetici a basse emissioni di carbonio ed efficienti sotto il profilo delle risorse**. Il **44 %** dei partecipanti ha attuato politiche riguardanti sia **il consumo e la produzione sostenibili che i trasporti a basse emissioni di carbonio ed efficienti sotto il profilo delle risorse**. Un altro **35 %** ha adottato politiche a livello regionale nell'ambito dell'**impiego efficiente delle materie prime (minerali, foreste, biomassa)**, mentre il **29 %** ha attuato politiche per **un'economia a "rifiuti zero"** e per la **biodiversità, i servizi ecosistemici e l'utilizzo del suolo**.
- Il **65 %** degli enti consultati ha risposto di aver **adottato politiche che interagiscono nell'ambito di un quadro integrato**, mentre soltanto il **15 % dà una risposta negativa** e il **20 %** non risponde alla domanda.
- Per quanto riguarda l'obiettivo di **ridurre le emissioni di gas serra del 20 % rispetto ai livelli del 1990**, lo considerano uno scenario **abbastanza realistico** il **44 %** dei partecipanti, e **molto adeguato** il **35 %**. Quanto all'obiettivo di **portare al 20 % l'energia prodotta da**

fonti rinnovabili, il **56 %** dei partecipanti lo ritiene **abbastanza realistico**, mentre il **33 %** lo considera **molto probabile**. Inoltre, riguardo alla possibilità di **migliorare del 20 % l'efficienza energetica**, il **56 %** risponde che si tratta di un obiettivo **abbastanza realistico**, mentre il **31 %** lo reputa **molto probabile**.

- Il **65 %** degli interpellati si dichiara favorevole a **estendere l'approccio del Patto dei sindaci** al settore essenziale della **gestione dei rifiuti**. Un altro **55 %** lo vorrebbe vedere esteso anche alla **gestione delle risorse idriche**, e il **53 %** alla **biodiversità e all'utilizzo del suolo**. Inoltre, il **51 %** auspicherebbe che questo approccio riguardasse anche **l'inquinamento atmosferico**.
- Per quanto riguarda la **riduzione del 20 % dell'apporto di risorse alla catena alimentare**, quasi il **46 %** lo considera un obiettivo **abbastanza realistico**, mentre il **27 %** lo ritiene **non realizzabile**. Riguardo all'obiettivo di giungere a una situazione in cui **i nuovi edifici avranno un consumo di energia quasi nullo e saranno altamente efficienti per quanto riguarda i materiali**, il **45 %** dei partecipanti lo considera **abbastanza realistico**, e il **42 %** lo ritiene **altamente realizzabile**. In relazione alla mobilità, il **44 %** reputa la **riduzione in media dell'1 % l'anno delle emissioni di gas serra dovute ai trasporti altamente realizzabile**, mentre il **36 %** la considera **abbastanza realizzabile**.
- Per quanto concerne la politica **più pertinente** alla situazione della propria regione/città, il **64 %** degli enti locali e regionali consultati la individua nella **promozione di una migliore gestione delle risorse idriche**. Essa consiste nel **promuovere un consumo e una produzione sostenibili** per un altro **55 %** e nel **trasformare i rifiuti in una risorsa** per un ulteriore **53 %**. Inoltre, il **45 %** sottolinea l'importanza di **sostenere maggiormente la ricerca e l'innovazione**.
- Il **51 %** dei partecipanti indica nell'**innovazione e negli investimenti l'azione più difficile da realizzare** nel quadro dell'iniziativa faro. Un altro **47 %** si rammarica inoltre che i **sussidi siano difficili da ottenere**.
- Quanto ai punti forti e alle carenze dell'iniziativa faro dal punto di vista regionale/locale, gli enti consultati forniscono risposte assai diversificate che convergono su due punti positivi principali: da un lato, essi apprezzano il fatto che l'iniziativa faro miri a individuare degli obiettivi e, dall'altro, il fatto che venga attribuita maggiore importanza alla politica ambientale in Europa. Tra i punti deboli, i partecipanti annoverano il fatto che l'iniziativa faro non offra un sufficiente margine di adeguamento alla

crisi economica che rallenta l'avanzamento verso l'efficienza delle risorse a livello regionale. Altre risposte mettono in evidenza un inadeguato coinvolgimento dei soggetti locali e l'assenza di orientamenti precisi in materia di obiettivi.

- Il **27 %** dei partecipanti **raccomanderebbe delle modifiche** all'iniziativa faro.
- Per il **36 %** dei partecipanti, il **programma nazionale di riforma (PNR)** del loro paese **risponde in modo adeguato alle esigenze della loro regione/città** in relazione ai settori d'intervento interessati dall'iniziativa faro. Il **20 %** degli enti consultati ritiene invece che il loro PNR non risponda in maniera adeguata a tali esigenze.
- Quanto a possibili modifiche al PNR del proprio paese in materia di efficienza delle risorse, soltanto il **25 % degli interpellati le riterrebbe opportune**.
- Per quanto riguarda le fonti di finanziamento utilizzate per finanziare le azioni collegate all'iniziativa faro, il **71 %** dei partecipanti afferma di fare affidamento in primo luogo sul **FESR**. Tuttavia, gli enti locali e regionali fanno ricorso anche al **fondo di coesione (47 %)**, seguito dal **FSE (40 %)**, e da **LIFE (35 %)**.
- Il **49 %** degli interpellati dichiara di aver intrapreso azioni per attuare l'iniziativa faro in partenariato con diversi livelli di governo.
- Il **40 %** dei partecipanti lamenta che **non vi sono sufficienti collegamenti tra le politiche europee e i livelli locali**.
- Il **73 %** degli enti locali e regionali dichiara di **disporre di una strategia che consente di coinvolgere i vari soggetti al fine di realizzare gli obiettivi strategici fissati dall'iniziativa faro**. Di questo 73 %, un quinto ha avviato delle campagne di informazione volte a coinvolgere il pubblico e a stimolarne la partecipazione. Soltanto il 10 % coinvolge attivamente le PMI nell'approccio multisettoriale.

Nel complesso, gli enti locali e regionali sembrano progredire verso la realizzazione degli obiettivi perseguiti dall'iniziativa faro Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse. Tuttavia, prima di raggiungere traguardi precisi è necessario superare alcune sfide. Come descritto sopra, a giudizio degli enti locali e regionali le principali sfide sono rappresentate, ad esempio, dall'efficienza energetica e dall'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili.

Questa percezione è sostenuta dal fatto che la transizione da sistemi di energia comuni a sistemi rinnovabili pone problemi a livello di attuazione, a causa di vincoli legati alle risorse finanziarie o tecnologiche disponibili.

Inoltre, la necessità di sistemi energetici innovativi atti a ridurre i costi e quindi a rinvigorire l'economia è messa in evidenza dall'importanza che gli enti locali e regionali attribuiscono alla ricerca e alla creazione di nuove possibilità di crescita economica e di maggiore innovazione. Una tendenza che sta emergendo nel contesto della riduzione del 20 % delle emissioni di gas serra, segnalata dagli enti locali e regionali, è costituita dalla promozione ed espansione dei trasporti pubblici allo scopo di ridurre le emissioni prodotte dal traffico.

Gli enti locali e regionali riferiscono inoltre difficoltà per quanto riguarda la riduzione dell'apporto di risorse alla catena alimentare, a causa della mancanza di orientamenti da parte dei governi nazionali. Altri problemi emersi nella consultazione riguardano il reperimento di investimenti per progetti in materia di efficienza delle risorse, che sia attraverso finanziamenti dell'UE o finanziamenti privati.

Per quanto riguarda le modifiche proposte all'iniziativa faro, gli enti locali e regionali adducono argomentazioni analoghe, in particolare la necessità di un bilancio esteso e di obiettivi chiari e vincolanti. Inoltre, emerge chiara la richiesta di migliori collegamenti tra gli enti locali e regionali e le politiche europee, il che dimostra lo scarso livello di coinvolgimento di tali enti in questa materia.